

Il Mattinale

Roma, venerdì 29 maggio 2015

29/05

a cura del Gruppo Forza Italia alla Camera

**BERLUSCONI IL GRANDE
RENZI? ABUSO D'UFFICIO**

www.ilmattinale.it

CASO DE LUCA

La Cassazione mette fuori legge con le sue motivazioni qualsiasi tentativo di rendere possibile la presidenza di De Luca. E con ciò sbugiarda l'imbroglio politico-elettorale di Renzi. Mette fuori legge il Pd e il governo che intendono aggirare la legge: sarebbe abuso di ufficio



**"Se tutti noi moderati
andiamo a votare,
vinciamo!"**

#ilTuoVotoVale



forzaitalia.it



BERLUSCONI VIRALE

La campagna elettorale la vince Berlusconi il Grande. A 'Virus' in onda le differenze tra uno statista che ama il popolo e un dittatore sotto choc. Ecco perché non cedere alle derive anti-sistema

**2X1000 A FORZA ITALIA:
SCRIVI "F15" E FIRMA.
FACILE COME LEGGERE UN TWEET**



scrittura.forzaitalia.it

DOSSIER per capire l'Italia e l'Europa oggi

924



RENATO BRUNETTA PER 'IL FOGLIO'
L'operazione dell'Italicum
segna la fine della legislatura, vedrete

2 maggio 2015

a cura del Gruppo Parlamentare della Camera dei Deputati
Forza Italia - Il Popolo della Libertà - Berlusconi Presidente

925



**LA RICETTA DEL CENTRODESTRA UNITO PER
TAGLIARE SPESE, TASSE E DEBITO**
Editoriale di Renato Brunetta per il Giornale

10 maggio 2015

a cura del Gruppo Parlamentare della Camera dei Deputati
Forza Italia - Il Popolo della Libertà - Berlusconi Presidente

926



**CARO RENZI, SEI COME LA COOP:
IL CONFLITO DI INTERESSI SEI TU**

11 maggio 2015

a cura del Gruppo Parlamentare della Camera dei Deputati
Forza Italia - Il Popolo della Libertà - Berlusconi Presidente

927



**IL GOVERNO GIOCA COI PENSIONATI:
RESTITUISCA I SOLDI O VADA A CASA**
R. Brunetta per il Giornale, 17 maggio 2015

a cura del Gruppo Parlamentare della Camera dei Deputati
Forza Italia - Il Popolo della Libertà - Berlusconi Presidente

928



**PENSIONI, TASSE E DISOCCUPATI:
ECCO IL VERO ORLO DEL BARATRO**
R. Brunetta per 'Il Giornale'

24 maggio 2015

a cura del Gruppo Parlamentare della Camera dei Deputati
Forza Italia - Il Popolo della Libertà - Berlusconi Presidente

www.gruppopdl-berlusconipresidente.it

INDICE

	<i>Parole chiave</i>	p. 3
1.	EDITORIALE STRAORDINARIO DELLA DENUNCIA – <i>La Cassazione mette fuori legge con le sue motivazioni qualsiasi tentativo di rendere possibile la presidenza di De Luca. E con ciò sbugiarda l'imbroglione politico-elettorale di Renzi. Mette fuori legge il Pd e il governo che intendono aggirare la legge: sarebbe abuso di ufficio. La campagna elettorale inquinata da questo imbroglio senza precedenti. La nostra umile richiesta di una parola del Capo dello Stato agli elettori della Campania per tranquillizzare sul fatto che la legge è uguale per tutti</i>	p. 5
2.	NOI IN CAMPANIA. STEFANO CALDORO. Caldoro: “Se vincessi lui si tornerebbe a votare. Un disastro per la Regione”	p. 11
3.	EDITORIALE: BERLUSCONI VIRALE – <i>La campagna elettorale la vince Berlusconi il Grande. A ‘Virus’ in onda le differenze tra uno statista che ama il popolo e un dittatore sotto choc. Ecco perché non cedere alle derive anti-sistema. C’è una strada politica per la rinascita ed è quella della rivoluzione liberale e non violenta dei moderati</i>	p. 14
4.	BERLUSCONI IN CAMPISSIMO. OSPITE A ‘VIRUS’. L'intervista con Nicola Porro parola per parola	p. 24
5.	ELEZIONI REGIONALI/1. Altro che cappotto. Magari se lo mette rivoltato Renzi. Da 7-0 per il Pd al 4-3. Sì, ma per gli azzurri	p. 30
6.	ELEZIONI REGIONALI/2. LE IDEE DI FORZA ITALIA. I temi che i nostri programmi dovranno affrontare	p. 36
7.	IL NOSTRO VANGELO. MENO TASSE, MENO TASSE, MENO TASSE!	p. 43
8.	IMPRESENTABILI. De Luca c’è. Abbiamo gravi perplessità sui giudici della morale altrui che non accettano contraddittorio. Ma visto che lo fanno è buono e giusto che oltre che le pagliuzze abbiano visto la trave nell'occhio di Renzi che inganna il popolo campano. E ruba la buona fede dei cittadini	p. 47
9.	EDITORIALE: GREXIT – <i>La Merkel freni i suoi falchi che vogliono sbranare Atene. Che è in questa situazione soprattutto per colpa tedesca. Siamo solidali con i Greci ma non con Tsipras, statalista antiliberale</i>	p. 49
10.	<i>Ultimissime</i>	p. 52
	SOSTIENI FORZA ITALIA! <i>Destina il 2X1000 a Forza Italia. È semplice e non ti costa niente. Basta una firma!</i>	p. 53
	<i>Per saperne di più</i>	p. 55

Parole chiave

Impresentabili – De Luca c'è. Abbiamo gravi perplessità sui giudici della morale altrui che non accettano contraddittorio. Ma visto che lo fanno è buono e giusto che oltre che le pagliuzze abbiano visto la trave nell'occhio di Renzi che inganna il popolo campano. E ruba la buona fede dei cittadini.

Renzi sbugiardato – Il rischio era che Rosy Bindi e il ciarliero vice Claudio Fava si esprimessero mostrando al popolo le pagliuzze negli occhi dei pesci piccoli, distraendo dalla trave di illegalità che si sta tuttora perpetrando oggi in Campania: quella appunto a nome De Luca. Renzi è stato sbugiardato. Aveva già solennemente dichiarato che le liste del Partito democratico erano tutte pulite. Ora esce scornato, dopo aver cercato inutilmente di sbianchettare agli occhi degli italiani l'indecenza della truffa tuttora in corso nei confronti del popolo campano.

Mattarella si esprima su De Luca – Il Presidente del Consiglio ha l'obbligo morale e giuridico di prendere pubblicamente atto di questa impossibilità di De Luca a ricoprire il ruolo per cui Renzi stesso lo ha candidato. Altrimenti è un'omissione gravissima, non sappiamo se sia un reato penale, certamente è qualcosa di persino peggiore dell'abuso di ufficio contestato a De Luca: è un imbroglio ai danni del popolo sovrano. E su questo crediamo debba esprimersi il Capo dello Stato. Prima che possa succedere un patatrak istituzionale e un'esplosione istituzionale senza precedenti in età repubblicana.

Renzi non inganni la gente – Questo governo per ragioni bassissime di campagna elettorale pretende di stare sopra la legge, e annuncia l'intenzione di compiere un reato di abuso di ufficio. De Luca potrà anche per un solo secondo diventare Presidente della Regione solo grazie ad un abuso di ufficio, esercitato tramite una pressione illecita sul prefetto di Napoli, in quanto rappresentante del governo. Se Renzi è onesto deve dirlo immediatamente. Altrimenti è una truffa. E' un abuso della credulità popolare. Un orrendo, aberrante modo di ingannare la gente.

Renzi, ladro di democrazia – Berlusconi: “Se io sono un biglietto scaduto, Renzi è un portoghese. È al governo senza neanche aver pagato il biglietto, senza passare per libere elezioni. Renzi aveva criticato D'Alema che arrivò a Palazzo Chigi con una manovra di palazzo, disse che non avrebbe mai fatto la stessa cosa e poi si è contraddetto. E' alla guida di un governo senza esser stato votato dagli elettori, un governo che si appoggia su 130 deputati alla Camera incostituzionali secondo la Consulta e su 32 senatori che hanno tradito il mandato degli elettori di centrodestra e si sono fatti stampella di questo governo di sinistra. E sarei io il biglietto scaduto? Lui è molto peggio, un abusivo”. Così il nostro leader rispondendo al premier Matteo Renzi che l'aveva definito un ‘biglietto scaduto’. Matteo, stai senza biglietto!

Grecia allarme rosso per l'Europa – La nostra solidarietà con il popolo greco non è solo frutto di un'umana comprensione. Siamo di fronte ad una vera e propria catastrofe economica. Subìta più che voluta. La nostra solidarietà, tuttavia, non ha alcunché di compassionevole. Nasce dalla consapevolezza che la Grecia, altro non è, che la spia più evidente delle grandi disfunzioni europee. Della sua incompiutezza politica.

L'effetto domino – Angela Merkel si faccia un esame di coscienza. E freni i suoi falchi. Che vorrebbero passare con il loro schiacciasassi sulle rovine già prodotte. Intonando “Deutschland über alles”: l'inno nazionale tedesco. “Germania, Germania al di sopra di tutto”. L'eventuale default della Grecia, checché se ne dica, rischia di produrre un effetto domino in tutta l'Eurozona. Birilli che, nel tempo, cadranno uno ad uno, se un rinnovato spirito comunitario non dovesse prevalere per aggredire quegli squilibri di fondo, che sono all'origine di quella patologia.

Disastro annunciato – L'inviato delle Nazioni Unite Bernardino Leon: “Se non si arriva a un accordo il Paese collassa. E il tempo non gioca a favore”. Parole che confermano le nostre paure, parole che certificano il fallimento della comunità internazionale nel disastro libico. Guardiamo al nostro Paese e vediamo Renzi inerme e in balia degli eventi, guardiamo ai governi Berlusconi e ci rendiamo conto di quanti sacrifici fatti e scelte strategiche prese per preservare la pace nel Mediterraneo. Che tornino quei giorni!

(1)

EDITORIALE STRAORDINARIO DELLA DENUNCIA

**La Cassazione mette fuori legge
con le sue motivazioni qualsiasi tentativo di rendere
possibile la presidenza di De Luca.**

**E con ciò sbugiarda l'imbroglio politico-elettorale
di Renzi. Mette fuori legge il Pd e il governo che
intendono aggirare la legge: sarebbe abuso di
ufficio. La campagna elettorale inquinata da questo
imbroglio senza precedenti. La nostra umile
richiesta di una parola del Capo dello Stato agli
elettori della Campania per tranquillizzare
sul fatto che la legge è uguale per tutti**

Sta accadendo, mentre scriviamo, un fatto gravissimo. Questo governo per ragioni bassissime di campagna elettorale pretende di stare sopra la legge, e annuncia **l'intenzione di compiere un reato di abuso di ufficio.**

Il caso è arcinoto, ma ora assume, in ipotesi, contorni di rilievo penale.

- 1. Vincenzo De Luca è condannato in primo grado per abuso d'ufficio.** Per la Costituzione vale la presunzione di innocenza. Ma la **legge Severino** lo fa sospendere dalla carica di sindaco di Salerno.

2. Il **Tar** lo rimette in pista.
3. De Luca, a legge Severino vigente, sa che **se fosse eletto Presidente della Campania non potrebbe essere insediato**, sarebbe immediatamente sospeso. Ma De Luca procede lo stesso, e si presenta alle primarie.
4. **Matteo Renzi**, segretario del Partito democratico, avalla la corsa di De Luca verso un posto che non esiste per lui.
5. De Luca vince le primarie, è candidato con la benedizione del segretario del Pd.
6. Il segretario del Pd è anche Presidente del Consiglio e dunque ha la possibilità di risolvere la cosa in questa veste, modificando la legge. De Luca si mostra sicuro di questo. Renzi dice: “Vedremo”.
7. La **Corte di Cassazione** dichiara l'incompetenza del Tar a decidere sull'applicazione della legge Severino, tocca al Tribunale ordinario.



8. **Renzi appoggia De Luca ad una carica che non può occupare.** Fonti di Palazzo Chigi non smentite spiegano la strategia per salvare De Luca in caso di vittoria: tergiversare, consentirgli di nominare un vice, non previsto dalla statuto della Regione, e in questo modo far governare De Luca attraverso una testa di legno, in attesa della decisione della Corte Costituzionale o del Tribunale ordinario o di una **modifica della Severino ad De Lucam.**

9. A questo punto però accade un **fatto-bomba**. La Cassazione ha depositato in tempi rapidissimi le motivazioni della sentenza sulla Legge Severino e precisa le modalità della sua applicazione. E la modalità è: subito. Il prefetto deve firmare subito. Nell'istante della proclamazione De Luca inizia a non esistere come Presidente. **Non c'è alcuno spazio temporale per qualunque atto che si frapponga all'esecutività della legge**. La Cassazione è stata tempestiva per evitare il conflitto delle interpretazioni, e per essere incontestabile si è espressa al massimo livello di autorevolezza con una sentenza delle sezioni unite.
10. A questo punto l'autorevolissimo e vicinissimo a Renzi, ministra **Maria Elena Boschi**, a nome del premier, dichiara: *“E' candidabile ed eleggibile. Si tratta semplicemente di rispettare le norme”*. E che vuol dire? Il capogruppo ad interim alla Camera spiega: *“De Luca vincerà e governerà”*.



Com'è possibile che governi se come scrive la Cassazione: *“Non è attribuita alla pubblica amministrazione alcuna discrezionalità in ordine al provvedimento di sospensione; la sospensione opera di diritto al solo verificarsi delle condizioni legislativamente previste; al prefetto non è attribuito alcun autonomo apprezzamento in ordine all'adozione del provvedimento di sospensione e non è consentito di modularne la*

decorrenza o la durata sulla base della considerazione di concorrenti interessi pubblici”.

Quest'ultima frase è dirimente.

De Luca potrà anche per un solo secondo diventare Presidente della



Regione solo grazie ad un abuso di ufficio, esercitato tramite una pressione illecita sul prefetto di Napoli, in quanto rappresentante del governo.

Se Renzi è onesto deve dirlo immediatamente. Altrimenti è una truffa. E' un abuso della credulità popolare.

Un orrendo, aberrante modo di ingannare la gente.

Il Presidente del Consiglio ha l'obbligo morale e giuridico di prendere pubblicamente atto di questa impossibilità di De Luca a ricoprire il ruolo per cui Renzi stesso lo ha candidato.

Altrimenti è un'omissione gravissima, non sappiamo se sia un reato penale, certamente è qualcosa di persino peggiore dell'abuso di ufficio contestato a De Luca: è **un imbroglio ai danni del popolo sovrano.**

E su questo crediamo debba esprimersi il **Capo dello Stato.**

Prima che possa succedere un patatrak istituzionale e una esplosione istituzionale senza precedenti in età repubblicana.

REGIONALI: **BRUNETTA**, GRAVE RENZI SU DE LUCA, SI PREFIGURA REATO DI ABUSO D'UFFICIO

“Renzi sta caratterizzando la sua campagna elettorale con una serie interminabile di autogol. Quello più grande è il caso De Luca in Campania. Le sezioni riunite della Cassazione dicono che in caso di elezione, improbabilissima, la sospensione sarebbe immediata, e dicono anche che la competenza di giudizio è del tribunale ordinario e non del Tar”.

Lo ha detto Renato Brunetta, capogruppo di Forza Italia alla Camera dei deputati, durante una **conferenza stampa a Padova** per sostenere i candidati al Consiglio regionale del Veneto.

“Renzi ha lasciato intendere in più d'una occasione che ci sarebbero dei margini per la nomina di un vice governatore, per aspettare la decisione della Consulta e del tribunale ordinario sull'applicazione della legge Severino. Renzi dice una cosa gravissima, e inquina così la campagna elettorale. Far intendere, da presidente del Consiglio, che l'eventuale elezione di De Luca non sarebbe un problema e che in quale modo si risolverebbe è contra legem. Se fossero veri questi intendimenti si prefigura il reato di abuso d'ufficio. Abuso d'ufficio del premier Renzi”.

“Tutta questa vicenda la dice lunga sulla morale del presidente del Consiglio e sui suoi metodi antichi. Una vera e propria bufera. Una situazione incredibile e inaccettabile. Renzi dovrebbe smentire se stesso e raccontare ai cittadini campani la verità”.

REGIONALI: **BRUNETTA**, CENTRODESTRA UNITO VINCE, DEVE RESPIRARE CON DUE POLMONI

“La grande novità di questa campagna elettorale è la ridiscesa in campo di Silvio Berlusconi: ha cambiato il clima. Adesso il centrodestra non è rappresentato solo da Salvini, bene per lui e bene per gli amici della Lega, ma anche da Berlusconi e da Forza Italia. Il centrodestra deve respirare con entrambi i suoi polmoni”.

“Sono felice se la Lega è forte e cresce, ma non ci deve essere cannibalismo nei confronti di Forza Italia. E questo lo dico a Salvini. Deve crescere Forza Italia e deve crescere la Lega, dobbiamo crescere insieme per vincere senza farci del male a vicenda, ma riconquistando i disaffezionati”.

“In Veneto puntiamo ad un ottimo risultato per Forza Italia, un risultato determinante per vittoria di Zaia. Questo, il modello veneto, è un modello per tutta Italia, per un centrodestra forte e unito che vince su un centrosinistra sempre più debole”.

REGIONALI: BRUNETTA, RENZI FA CAMPAGNA ELETTORALE PER NOI, MANDIAMOLO A CASA

“Renzi ci ha riempito per un anno e mezzo di etica e di moralità, secondo lui, e adesso ci troviamo a raccontare i peggiori comportamenti possibili. Altro che prima Repubblica, nella prima Repubblica non si facevano queste cose. Il caso De Luca, il caso Pessina in Liguria, vicende inquietanti”.

“Ma dobbiamo dire grazie a Renzi, sta facendo una campagna elettorale al contrario, a nostro favore. Il cappotto di cui parlava gli si è rivoltato, altro che 7-0. Vinciamo in Veneto con Zaia, vinciamo in Campania con Caldoro, vinciamo in Liguria con Toti, e ce la giochiamo alla grande anche in Umbria e nelle Marche. Può finire 4-3 per noi. E con un risultato del genere Renzi andrebbe a casa un istante dopo. Se così fosse sarebbe il Partito democratico stesso a mandare a casa Renzi”.

“Ci sarà l'effetto D'Alema. Nel 2000 l'allora presidente del Consiglio, che aveva come Renzi conquistato il potere con un colpo di palazzo, partiva avvantaggiato nei sondaggi e poi perse rovinosamente le elezioni regionali. Doveva suonarle, finì suonato. È così accadrà con la meteora Renzi”.

REGIONALI: BRUNETTA, TOSI E FITTO PERFORMANCE LOCALI, NO SPAZIO NAZIONALE

“Solo il centrodestra unito può rappresentare un'alternativa credibile a questa sinistra delle chiacchiere. Non c'è spazio per altre avventure, non c'è spazio per terzi poli”.

“A livello nazionale è maturato uno spazio per Tosi o per Fitto? Assolutamente no. Saranno due performance locali, localistiche, senza alcuno spazio nazionale e destinate dunque a fallire”.

“La politica è una scienza esatta: o individui uno spazio nazionale 'conquistabile' oppure non arrivi da nessuna parte. E questo lo dico al di là delle persone, non voglio parlar male di nessuno, faccio solo un ragionamento politico”.

“Basta vedere che fine ha fatto l'Ncd di Alfano che, nelle loro premesse, avrebbe dovuto ricostruire il centrodestra: il partito di Alfano non c'è, non esiste. Qualcuno sa come sono collocati in queste elezioni regionali? In ogni regione alleanze diverse dettate dall'opportunismo e dalla contraddizione. In molti casi Alfano da una parte e Casini dall'altra”.

RENATO BRUNETTA

IIM

(2)

NOI IN CAMPANIA

STEFANO CALDORO

**Caldoro: “Se vincesse lui si tornerebbe a votare.
Un disastro per la Regione”**



CORRIERE DELLA SERA

Intervista a **STEFANO CALDORO** su *il Corriere della Sera*

«**S**a quale è la cosa peggiore di questa campagna elettorale? Che non si è quasi potuto parlare di temi, delle questioni da affrontare e risolvere. Solo di De Luca. Dei suoi impresentabili, dell'ingovernabilità che provocherebbe».

Però ora il problema immediato è quello.

«Se vince lui. Perché non è che io mi sia candidato per perdere, chiariamolo bene». Se il governatore (ricandidato) della Campania

Stefano Caldoro fosse capace di scomporsi, a questo punto un pugno sul tavolo lo batterebbe. Non lo fa perché forse non l'ha mai fatto in vita sua, ma ormai gli tocca andare sul terreno del rivale. «Siamo di fronte a una candidatura contro legge. A un uomo disposto a tutto pur di far prevalere le ambizioni e gli interessi personali, anche a danno dei cittadini di questa regione. De Luca pretende l'impunità in nome della sua appartenenza alla casta, al potere. E questo è devastante per tutti».

Lui dice che la Severino non sarebbe applicabile nei suoi confronti perché se fosse eletto governatore lo sarebbe per la prima volta.

«E dice bugie. Il discorso che fa riguarda le condanne per reati comuni, invece De Luca è stato condannato per un delitto contro la pubblica amministrazione (abuso d'ufficio, ndr), che prevede la sospensione indipendentemente dal momento in cui si viene eletti e si assume la carica. Non avrebbe nessuna possibilità di formare la giunta e nominare il vice che lo sostituirebbe».

Quindi cosa succederebbe?

«La prospettiva è che si tornerebbe a votare. Così avremmo buttato 24 milioni di euro e resteremmo immobili per almeno tre mesi, che invece sono delicatissimi e pieni di scadenze decisive».

Quali?

«Il primo appuntamento è per la prossima settimana. Il curatore fallimentare delle Terme di Castellammare è pronto a far partire le lettere di licenziamento e si tratterebbe di centinaia di lavoratori. Poi c'è la questione Carinaro, la Whirlpool che continua a rischiare la chiusura e bisogna lavorare per trovare il modo di scongiurarlo. Per non parlare della sanità: il ministro Lorenzin ha detto che entro un anno si potrebbe tornare ai poteri ordinari, ma bisogna tener fede agli adempimenti del piano di rientro. E ci si può riuscire solo con una Regione governata».

Lei è soddisfatto di come l'ha governata in questi anni?

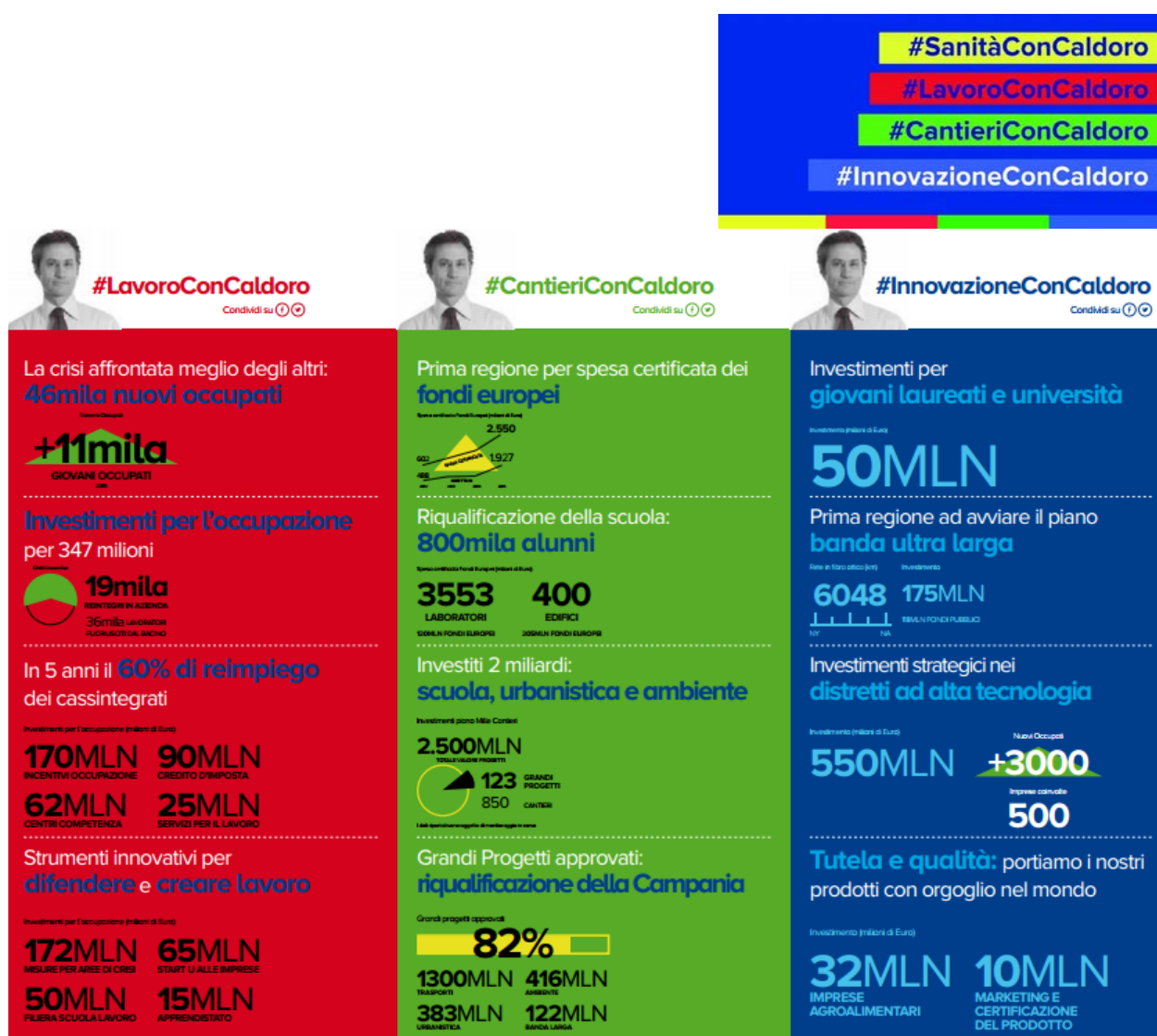
«Certo, si poteva fare di più, non ho difficoltà ad ammetterlo. Però sì, sono soddisfatto perché credo di aver ridato dignità alla Campania, di averla rimessa in corsa. Sui fondi europei, per esempio, siamo andati oltre il target di spesa. De Luca dice il contrario, ma è smentito non da

me ma dal commissario Ue Corina Cretu che ha definito le nostre pratiche efficienti e da esportare».

Sinceramente: è più preoccupato come governatore che non sa che ne sarà della sua eredità o come candidato che non sa se ce la farà a essere riconfermato?

«Sono preoccupato solo come presidente della Regione. E da presidente chiedo ai campani di votare per chiunque vogliano, purché sia qualcuno in grado poi di governare».

STEFANO CALDORO



(3)

EDITORIALE

BERLUSCONI VIRALE

La campagna elettorale la vince Berlusconi il Grande. A 'Virus' in onda le differenze tra uno statista che ama il popolo e un dittatorello sotto choc. Ecco perché non cedere alle derive anti-sistema. C'è una strada politica per la rinascita ed è quella della rivoluzione liberale e non violenta dei moderati



Diceva **Agatha Christie** che “un indizio è un indizio, due indizi sono una coincidenza, ma tre indizi fanno una prova”.

‘Che tempo che fa’, ‘Porta a Porta’ e ieri sera ‘Virus’. I tre indizi che provano, in maniera inconfutabile, la tesi che sosteniamo da tempo: **tra Silvio Berlusconi e Matteo Renzi il confronto è impari. Non c'è partita. Due pianeti diversi.**

SILVIO BERLUSCONI parla la lingua delle cose e dei bisogni veri, non è espressione di un'ideologia, ma di un'esperienza di partecipazione ai desideri e alle difficoltà del popolo che lo rendono nuovo ogni giorno di più.

MATTEO RENZI è ormai sotto choc, fa i suoi comizi in tv dicendo il contrario rispetto ai suoi comportamenti. Ha proclamato la "l" di legalità come suo simbolo, ha praticato invece la "i" di illegalità come azione di governo e gestione del potere all'interno del partito.

Il parolaio fiorentino ha perso le staffe, è un disco rotto. Confonde la democrazia delle regole certe con l'assolutismo delle regole che mutano al mutare dei destinatari.



Il **caso De Luca** è l'emblema di un cortocircuito, innanzitutto mediatico, che **annienta il diritto alla chiarezza** non solo degli elettori campani, ma di tutti coloro che sono chiamati ad esprimere il loro voto domenica prossima.

Come i suoi predecessori al Nazareno, Matteo Renzi non ha resistito al richiamo della foresta che per certa sinistra è rappresentato dall'**arroganza dialettica contro il vero e più temibile avversario politico tutt'ora in circolazione**, il Presidente **Silvio Berlusconi**.

Nessuna novità, tutto come prima. Renzi ha forse rottamato qualche vecchio comunista, ma non ha affatto archiviato i metodi politici e le strategie comunicative che in questi venti anni hanno portato la sinistra italiana a proporsi agli italiani non come un'alternativa credibile, ma solamente come un'accozzaglia rancorosa di uomini contro.

IL TEMPO

“Vinciamo noi e il governo Renzi va a casa”

Intervista a **SILVIO BERLUSCONI** su *Il Tempo*

«**L**e elezioni Regionali riserveranno delle sorprese. E sono convinto che quando

Renzi perderà l'etichetta del vincente, il suo partito gli si rivolterà contro. La vedo male per il governo». Silvio Berlusconi, a 48 ore dalle Regionali, ostenta tranquillità. Nella sua residenza romana di Palazzo Grazioli è al lavoro per calibrare gli ultimi appuntamenti della campagna elettorale. Ma pensa anche al dopo. Sulla sua scrivania c'è il libro dell'ex commissario alla Spending Review Carlo Cottarelli, La Lista della Spesa. Chissà che l'ex premier non voglia trarne qualche spunto per un futuro ritorno al governo del centrodestra.



Presidente Berlusconi, da uomo di calcio ha visto rimonte clamorose e grandi imprese, come quel 4-0 del Milan sul Barcellona nel '94. Si aspetta un exploit simile per il centrodestra, il 31 maggio?

«Quella che si svolse ad Atene il 18 maggio 1994 fu una delle più belle partite della storia del calcio, ma la vera rimonta clamorosa non fu quel giorno, fu due mesi prima, il 27 marzo, quando sconfiggemmo la "gioiosa macchina da guerra" del Pds di Occhetto, impedendo ai post-comunisti, alleati con le procure, di conquistare il potere. Credevano di avere già vinto, le urne li hanno smentiti. Anche questa volta Renzi credeva che le elezioni

regionali sarebbero state una passeggiata. Giorno dopo giorno il clima cambia. Vedo Renzi più nervoso e meno sicuro: sa che dalle urne potrebbe uscire per lui, come per Occhetto nel 1994, una sorpresa dolorosa».

Inizialmente Renzi parlava di successo in caso di conquista di 6 regioni su 7.1 sondaggi interni sono più cauti. Se finisse 4 a 3, per il Pd sarebbe una Caporetto. Cosa accadrebbe dopo?

«Si aprirebbe una "notte dei lunghi coltelli" nel Pd. Tutti coloro che non hanno mai amato Renzi, ma lo hanno sopportato perché vincente, per paura o convenienza, non perderebbero l'occasione di prendersi una rivincita. Dubito che il Governo sopravviverebbe a un regolamento di conti che sarebbe melodrammatico».

Dalle notizie trapelate dalla Commissione Antimafia sugli «impresentabili», spunta una lunga lista di nomi sia a destra che a sinistra. Il Pd ha per molto tempo puntato il dito contro i volti azzurri, ora se li trova in casa.

«Faccio una premessa. Noi siamo garantisti, sempre e con chiunque. Non ci piace che un organo istituzionale come la Commissione Antimafia stili "liste di proscrizione" con nomi di presunti "impresentabili". Non crediamo sia nei suoi compiti. Crediamo invece che chi ha preparato le liste avrebbe dovuto fare più attenzione alle sue scelte, e che in Campania, soprattutto da parte del Pd, questo non sia avvenuto. Un uomo del Pd come Enrico Letta ha osservato che "se in Campania Berlusconi avesse candidato De Luca e le persone che lo appoggiano, noi del Pd saremmo in piazza a protestare in nome della questione morale". Non occorre aggiungere altro».

A proposito di Forza Italia. Inizia la dismissione del partito?

«Non ho mai pensato a una dismissione di Forza Italia. Queste ipotesi appartengono alla fantasia dei cronisti. Ho detto invece che occorrerà costruire un contenitore nuovo e più ampio, un comitato elettorale con poche regole chiare, con pochi punti programmatici vincolanti, aperto a tutti, partiti, associazioni, comunità, club, singole persone. Ho indicato, a titolo di esempio, i Repubblicani americani. In questo contenitore, Forza Italia ci sarà e non potrà che esserne il lievito, il punto di coagulo».

Sarkozy, Merkel, Le Pen, Cameron. A chi si dovrebbe ispirare il nuovo contenitore?

«Non mi ispiro a nessun leader, però sento far parte della mia vicenda politica Mandela, Ghandi, Solienicyn. Penso che quelli che verranno si ispireranno a Berlusconi, vittima e martire».

Quando, negli anni, i suoi delfini - Fini, Alfano, Fitto - le hanno voltato le spalle, ha mai pensato che dietro queste manovre ci fosse una regia occulta, anche sovranazionale?

«Se esiste, non dev'essere molto efficiente, visto l'insuccesso al quale ognuno di loro è andato o sta andando incontro. Vero invece è che certe scelte, per esempio da parte di Fini, sono state largamente incoraggiate, e non solo dalla sinistra. Probabilmente fin da allora era in atto quella manovra internazionale, con complici in Italia, che poco più di un anno dopo portò alla caduta del mio governo».

Quanto si riconosce in Renzi? Nel bene o nel male, qualche riforma la sta portando a termine, cosa che a lei è stata impedita.

«Renzi è un politico puro, ragiona come un politico di professione. Io vengo dalla trincea del lavoro, lui ha sempre fatto politica. Alla sua età stavo realizzando un ambizioso progetto urbanistico che ancora oggi è considerato d'avanguardia in tutto il mondo e stavo per fondare la tv commerciale nel nostro Paese. Detto questo, i nostri rapporti personali sono sempre stati garbati e cortesi. Come lei giustamente ricorda, a noi molte riforme sono state impedito, perché confliggevano con interessi e privilegi consolidati. Se a Renzi non vengono impedito, se si scontrano con resistenze solo simboliche, è perché le sue azioni convengono a coloro che si opponevano alle mie».

Guardando in Europa, quanto conta davvero l'Italia nelle scelte continentali?

«Decisamente poco, visto il persistente rifiuto dell'Unione Europea di aiutarci nella gestione del dramma immigrazione. Il fatto è che l'Europa non è mai diventata quella che sognavano i padri fondatori, un grande spazio di libertà, di solidarietà e di benessere. Non vedo per questa Europa, dominata dai burocrati di Bruxelles e dagli egoismi nazionali, un grande futuro. Mi dispiace molto che il mio paese, l'Italia, che dell'Europa è stato tra i fondatori, assista impotente a questo tramonto del sogno europeo».

Il vento che spira in Spagna, Polonia e Grecia, che segnale lancia all'Europa?

«I popoli esasperati danno risposte sbagliate, premiando demagoghi e populistici che non risolveranno alcun problema. Ma la colpa non è dei cittadini, è ancora una volta della miopia dell'Europa che, soprattutto per i più deboli, invece che un'opportunità è diventata un apparato costoso, fatto di vincoli assurdi e regole senza senso».

A proposito di politica estera, quanto reputa grave l'isolamento della Russia da parte dell'Europa?

«La Russia non è un avversario dell'Occidente, è - o almeno potrebbe essere - un partner prezioso nelle grandi sfide del XXI secolo, da quella politica contro il terrorismo islamico a quella economica nei confronti delle potenze emergenti dell'Asia. Le questioni aperte, per esempio quella ucraina, possono essere risolte solo insieme alla Russia, non contro la Russia. Io considero forse il momento più significativo della mia storia politica quando riuscii a convincere Bush e Putin a firmare, a Pratica di Mare, l'accordo di collaborazione fra l'alleanza Atlantica e Federazione Russa, un accordo che segnò la fine della guerra fredda. Oggi rispetto a quel trattato siamo tornati indietro fino al limite in cui qualche folle parla addirittura di scontro militare. Sono davvero preoccupato. Anche le nostre aziende, a causa delle sanzioni decise mesi fa, pagano un prezzo rilevante per una politica sbagliata, che ci crea solo danni».

La Libia presto potrebbe cadere interamente nella mani dell'Isis. Tra chi ieri criticava i suoi rapporti diplomatici con Gheddafi, oggi, alla luce dell'invasione di profughi, qualcuno la rimpiange.

«È una magra consolazione. La Presidenza americana commise, a proposito delle cosiddette primavere arabe, un grave errore di prospettiva. La Francia di Sarkozy la seguì per miopi interessi economici. Ma la cosa più grave accadde in Italia. Fui praticamente costretto ad autorizzare la partecipazione delle forze italiane agli attacchi contro la Libia. La pressione dell'opposizione era forte. Ma determinante fu quella del capo dello Stato, Giorgio Napolitano, che era anche, per la Costituzione, capo supremo delle Forze Armate. Se avessi detto di no, si sarebbe aperto un conflitto istituzionale senza precedenti».

Il tema dell'accoglienza è il nuovo business, come dimostra il caso Mafia Capitale. A chi fanno comodo queste invasioni umane?

«La situazione dei profughi è da tempo insostenibile, per loro stessi e per gli italiani. Eppure si continua ad alimentare un falso buonismo, sulla pelle di persone che fuggono da situazioni drammatiche. Non è facendo finta di commuoversi che si risolve il problema, è intervenendo alla radice, e bloccando il flusso dei profughi prima che lascino l'Africa. Si può ottenere questo risultato con un contingente militare che presidi le coste africane e renda inservibili le imbarcazioni degli scafisti privandole ad esempio temporaneamente dei motori. Operando ovviamente sotto l'egida internazionale. Non facendo nulla invece si alimenta il traffico della disperazione, e si fa un regalo a tutti gli affaristi senza scrupoli che ci guadagnano: penso alla malavita, che ha a disposizione manodopera disposta a tutto, spaccio, prostituzione, furti; penso a chi sfrutta il lavoro nero a basso costo, sottraendo occupazione ai lavoratori italiani; penso anche ad episodi vergognosi come quello delle cooperative che lucrano sui disperati. La sinistra, che finge di essere solidale, dovrebbe guardare al proprio interno, e fare una profonda riflessione su questi comportamenti».

Roma esplode di campi rom. La gente è esasperata. E il sindaco Marino continua ad accogliere immigrati.

«Marino è un povero Cristo, mi fa pena. I campi rom sono una vergogna, per tanti motivi. Non è ammissibile che nell'Europa del 21° secolo vi siano persone che vivono nelle condizioni in cui si vive nei campi Rom. Vi siano bambini sottratti all'obbligo scolastico e avviati sulla strada della microcriminalità. Vi siano intere comunità che vivono grazie ad attività illegali, o ai margini della legalità. Questo è un pericolo per loro stessi e per noi tutti. I nomadi che hanno passaporto italiano devono avere gli stessi diritti degli altri cittadini ma anche gli stessi doveri. Non è accettabile che un bambino, per il fatto di nascere in un campo rom, abbia la sua esistenza segnata. E non è possibile che dei campi nomadi che sono l'epicentro di traffici malavitosi, in cui la legge non esiste, in cui domina l'illegalità, siano autorizzati e in qualche modo assistiti. Se continuiamo così, nelle nostre periferie esploderanno ritorsioni e violenze drammatiche».

Passiamo alla situazione interna al centrodestra. Salvini potrebbe essere il suo erede? Oppure preferisce una donna come Mara Carfagna?

«Gli eredi esistono solo nelle monarchie. In democrazia è il popolo che decide. Il futuro leader del centrodestra sarà chi avrà la fiducia e il sostegno

degli elettori. Questo non dipende dalle mie preferenze. Se poi sarà una donna, ne sarò felicissimo. Di donne di valore nel centrodestra ce ne sono tante. Quanto a Salvini, è certamente un bravo comunicato re. Raccoglie un consenso basato sulla protesta e sull'exasperazione. Ma io credo che la strada giusta sia quella del Partito Popolare Europeo, dei liberali, dei cattolici, dei riformatori. La cultura del fare contro l'immobilismo della sinistra in versione renziana. La sinistra non si batte con le provocazioni e con gli slogan, si batte con programmi e con la serietà».

Per chiudere, una battuta sul Milan. Quando potremmo festeggiare un'altra Champions League?

«Sono più ansioso di lei, anche perché alle mie sofferenze da tifoso si aggiungono quelle da azionista, al quale il Milan delle ultime stagioni continua a costare cifre molto alte. Per questo sto cercando un partner disposto a condividere gli investimenti necessari per riportare il Milan al ruolo di protagonista che gli compete. Non quindi un acquirente, ma un socio con un piano industriale e sportivo di alto profilo. Perché quest'anno deve partire la ricostruzione del Milan, oltre a quella - ben più importante, ovviamente - dei moderati del centrodestra italiano come maggioranza politica in grado di esercitare un ruolo di governo del Paese».



29 maggio 2015



Intervista a [SILVIO BERLUSCONI](#) su *Radio Monte Carlo*

BERLUSCONI: IO BIGLIETTO SCADUTO? RENZI ABUSIVO A PALAZZO CHIGI È UN PORTOGHESE, AL GOVERNO SENZA AVER PAGATO TICKET

“Lui è un portoghese, è al governo senza neanche aver pagato il biglietto, senza passare per libere elezioni. Renzi aveva criticato D'Alema che arrivò a Palazzo Chigi con una manovra di palazzo, disse che non avrebbe mai fatto la stessa cosa e poi si è contraddetto. E' alla guida di un governo senza esser stato votato dagli elettori, un governo che si appoggia su 130 deputati alla Camera incostituzionali secondo la Consulta e su 32 senatori che hanno tradito il mandato degli elettori di centrodestra e si sono fatti stampella di questo governo di sinistra. E sarei io il biglietto scaduto? Lui è molto peggio, un abusivo”. Lo dice Silvio Berlusconi a Radio Monte Carlo, replica al premier Matteo Renzi che ieri sera l'ha definito un biglietto scaduto.

REGIONALI. BERLUSCONI: SE FINISCE 4 A 3 CONSEGUENZE POLITICHE NEMICI INTERNI POTREBBERO FARGLI PAGARE SCONFITTA A CARO PREZZO

“Se finisse 4 a 3 ci sarebbero senza dubbio conseguenze politiche. Mi chiedo cosa intende Renzi per sconfitta, prima ostentava sicurezza ora lo

Il Mattinale – 29/05/2015

vedo sempre più preoccupato. L'Umbria e la Liguria regioni storicamente di sinistra potrebbero cambiare colore. Potrebbe accadere anche a lui quello che è accaduto a D'Alema nel 2000. I suoi nemici interni e i tanti che nel Pd che ora lo appoggiano solo per convenienza potrebbero fargli pagare una sconfitta a caro prezzo”.

BERLUSCONI: METODO DE LUCA APPLICATO ALLA CAMPANIA? RABBRIVIDISCO SU L.SEVERINO DA RENZI DOPPIA MORALE EREDITATA DAI COMUNISTI

“Oggi con una doppia morale ereditata dai comunisti la sinistra sostiene che basta il voto popolare per annullare il voto di una legge comunque sbagliata ma in vigore. Non si può pretendere che il consenso popolare renda una persona superiore alla legge. Con quale coraggio ora chiedono ai cittadini campani di votare un uomo che in ogni caso non potrà mai esercitare la funzione di governatore della regione? Ma non basta i suoi conti, quelli del comune di Salerno sono un disastro finanziario. Rabbrivisco al pensiero che lo stesso metodo di governo possa essere applicato all'intera regione”.



29 maggio 2015

IIM

(4)

BERLUSCONI IN CAMPISSIMO

OSPITE A 'VIRUS'

L'intervista con Nicola Porro parola per parola



CAV, NON PENSAVO DI RESTARE IN POLITICA PER COSÌ TANTO TEMPO

“Davvero non mi sarei aspettato di dover restare dentro un settore come la politica per così tanti anni. Io sono un imprenditore quello è il mio mestiere ma nel '94 ho sentito una responsabilità e vidi che l'unica possibilità era quella di fare un nuovo partito e che dovevo essere io a guidarlo”.

CAV, CURIOSO VERSO INTERNET E FELICE "SEGUACI" SU INSTAGRAM

"Qualcuna me l'hanno sottoposta, io sono curioso verso internet che ha sconvolto tutto. Su un telefonino ora hai tutto: il passato il presente e il futuro. I risultati mi fanno piacere, è anche un modo per far conoscere momenti della mia giornata". Lo afferma Silvio Berlusconi parlando dei social network e del fatto di aver superato su Instagram i contatti di Matteo Renzi. "Io - prosegue l'ex premier commentando a Virus una sua foto che lo ritrae mentre guarda l'eurofestival - vado a dormire alle tre, tre e mezza. Studio, lavoro, agisco sul pulsante della tv se c'è qualcuno che rappresenta l'Italia in una gara sono felice di fare il tifo".



FISCO: BERLUSCONI, CON RENZI NO GIÙ TASSE, È CULTURA SINISTRA

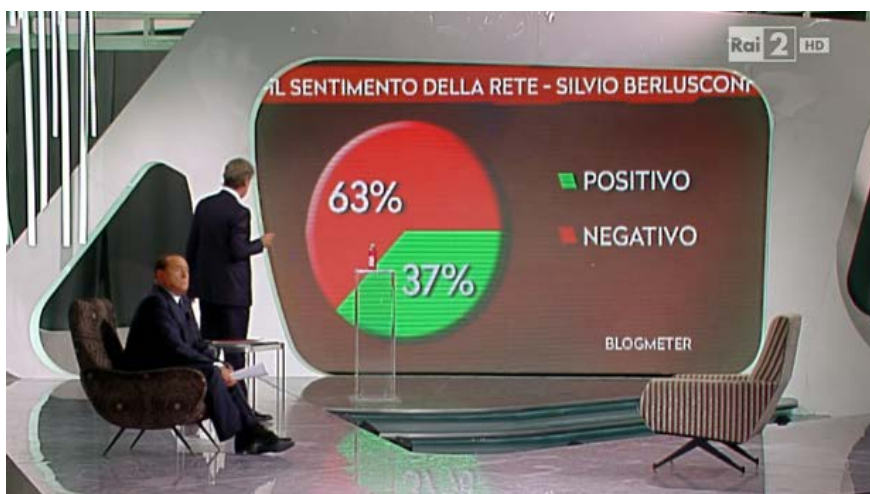
"Renzi non ridurrà le tasse perché la sinistra ha nella sua cultura come traguardo massimo la conquista e l'espansione del potere che significa espandere la spesa pubblica e quindi le tasse".

CAV, DISSI A GHEDDAFI SEI UNA BESTIA TI DEVO ADDOMESTICARE

"Gheddafi l'avevo addomesticato, gli dissi: tu sei una bestia io ti devo addomesticare. Mi regalò tre cammelli, padre madre e figlio, devo ancora ritirarli dallo zoo di Tripoli. Gheddafi era strano ma non cattivo".

BERLUSCONI, SULLA LIBIA HO SBAGLIATO A NON DARE LE DIMISSIONI

"Io ho avuto tre Capi dello Stato ostili uno di questi radunò le commissioni Difesa del Senato e della Camera e decise di intervenire con la guerra in Libia insieme alla Francia. Io non mi potei opporre perché il premier non ha poteri, nella notte volevo dimettermi ma la mattina dopo mi implorarono di non farlo e così feci, forse sbagliando".



CAV, IN LIBIA MANCAVA DEMOCRAZIA: GIORNALI, TV E RADIO LIBERE

"In Libia mancava la democrazia e cioè: le televisioni, radio e giornali liberi". Lo ha detto Silvio Berlusconi a Virus su Raidue parlando della situazione in Libia nell'era Gheddafi.



CAV, DE LUCA? IO GARANTISTA, ASPETTARE FINE PROCESSI

"Io sono un garantista e non ho detto una parola tra l'altro non lo conosco. Mi sono astenuto da ogni commento. Qualcuno prima bisogna conoscerlo, poi i processi fanno il loro corso e poi alla fine si può dire se è presentabile o no".

BERLUSCONI, PER MAGISTRATURA IO SONO NEMICO DA ABBATTERE

"Io sono un nemico da abbattere: ho 65 processi, ho speso 565 milioni in avvocati e ho dato più di 500 milioni a De Benedetti quando la mia proprietà, la Mondadori, vale 120 milioni. Questo significa essere qualcuno che la magistratura di sinistra vuole far fuori".

BERLUSCONI, QUANDO ANDATO ABBIAMO DETTO FITTO VIA ABBIAMO DETTO MENO MALE

"Per un periodo siamo stati sulle pagine dei giornali soprattutto per quello che lui faceva dentro Fi e per quello che andava criticando. Quando è andato via abbiamo detto meno male". Lo ha detto Silvio Berlusconi a Virus su Raidue parlando di Fitto.

IL FACT CHECKING A 'VIRUS' DI PAGELLA POLITICA



BERLUSCONI, SEDERSI ANCORA CON RENZI? NON SO, IO E LUI DIVERSI

"Non lo so perché Renzi invece di guardare agli interessi del Paese guarda al suo interesse. C'è poi una profonda differenza tra me e lui, lui ha la metà dei miei anni e questa è una fortuna ma io ho 40 in più di esperienza. Poi lui è un politico di mestiere, io li conosco benissimo, molti sono saliti sul carro di Fi fino a quando gli è convenuto poi hanno fatto la loro piccola formazione per fare i leader. Ci hanno tolto un peso".

BERLUSCONI, RINNOVARE FI? È NECESSITÀ, MOLTI CON NOI DAL '94

"E' una necessità. Intanto noi con queste liste abbiamo fatto un'innovazione profonda in Veneto ad esempio abbiamo 51 candidati nuovi e quando penso a questo progetto di trasformare la maggioranza dei moderati in una maggiorana da numerica a politica organizzata, penso che non ci debba essere una prevalenza di politici di mestiere ma persone che vengono dal mondo delle imprese". Lo afferma Silvio Berlusconi a Virus parlando del rinnovamento di Fi e del progetto dei moderati. Quanto ai parlamentari di Fi aggiunge: "Molti ci sono dal '94, i più capaci resteranno ma con la nuova legge elettorale che prevede le preferenze è opportuno andare a cercare tra i sindaci".

BERLUSCONI, STIMO BOSSI, DOPO ICTUS HA AVUTO GRANDE CORAGGIO

LEGA È PARTITO CHE MI HA FATTO MENO DISPERARE

"Tra i partiti è quello che mi ha fatto meno disperare. Bossi all'inizio aveva posizioni di contrasto ma con l'età è diventato più saggio. Siamo molto amici e io lo stimo molto perché dopo l'ictus ha avuto un coraggio straordinario. E il parlamentare più assiduo perché vuole giustificare lo stipendio che i contribuenti gli danno".

CAV, IMPRENDITORI IN POLITICA? HO TENTATO MA MI DICONO DI NO

TUTTI TEMONO CHE GLI POSSA ACCADERE QUELLO CHE È SUCCESSO A ME

"Io ho tentato in varie occasioni di attirare in politica imprenditori e importanti manager vengono da me entusiasti poi il giorno dopo mi chiamano e mi dicono di aver parlato a con la famiglia, con la moglie o con i manager e tutti gli dicono 'non sarai pazzo ti fanno ciò che hanno fatto a Berlusconi', mi dicono questo e quindi mi dicono no. Questa è la situazione dell'Italia per colpa di una parte della magistratura".

UNIONI CIVILI: BERLUSCONI, NON SONO IN CONTRASTO CON FAMIGLIA

"Non vedo come in una Stato si possano frapporre difficoltà tra due persone che si amano". Lo afferma Silvio Berlusconi a Virus parlando delle unioni civili che per il Cavaliere "non danno fastidio alla famiglia, non sono in contrasto con il matrimonio e la famiglia naturale che è la base della società e quello che uno Stato deve riconoscere a chi si ama".

BERLUSCONI, A SEMPRE MENO MIEI ELETTORI PIACE RENZI

"Sono sempre meno elettori, da un istituto di sondaggi che ho sentito sono intorno a 300mila". Così Silvio Berlusconi, a Virus, sostiene che gli elettori di Fi a cui piace Matteo Renzi sono diminuiti.



‘Virus’, 28 maggio 2015

IIM

(5)

ELEZIONI REGIONALI/1

Altro che cappotto.

Magari se lo mette rivoltato Renzi.

Da 7-0 per il Pd al 4-3. Sì, ma per gli azzurri



“Se tutti i moderati andassero a votare vinceremmo 7-0”.

Lo dichiara **Silvio Berlusconi** rilanciando il progetto per trasformare i moderati da maggioranza numerica a “maggioranza politica”.

Dobbiamo crederci, abbiamo il dovere di crederci. Senza volare troppo in alto anche un 4 a 3 per noi comporterebbe un grande stravolgimento politico e sociale nel Paese. Renzi dovrebbe semplicemente dimettersi. **Altro che cappotto!**

Renzi ha paura e lo dimostra sminuendo l'importanza di una sconfitta in Liguria ad esempio. Proviamo a ricordarglielo noi.

Dimissioni! Sì Renzi, se perdi la Liguria (oggettivamente specchio del quadro politico nazionale) **andate tutti a casa**. Fino a due mesi fa la presunzione della sinistra era quella di fare cappotto: en plein, sette a zero. I sondaggi e la tendenza generale del consenso per Renzi fanno presagire altro, fanno presagire anche la **nostra vittoria**. Vediamo nel dettaglio.

VENETO. La vittoria di **Luca Zaia** (candidato di Lega e Forza Italia) è sicura. Ha governato benissimo, nessuno osa contestare questa evidenza. **I sondaggi lo danno in vantaggio**.

Forza Luca!

Dunque: 6 a 1.

LIGURIA. **Giovanni Toti**, partito come perdente sicuro, è oggi **in sostanziale parità con la candidata del Pd renziano Raffaella Paita**. Nei sondaggi continua a crescere, e questa regione potrebbe rappresentare la sconfitta definitiva per Renzi. Forza Giovanni!



Dunque: 5 a 2.

CAMPANIA. La corsa tra **Caldoro** (Forza Italia, Ncd e FdI) e **De Luca** (Pd, Udc, Idv e forze moralmente “imbarazzanti”) è un testa a testa. Ma è inutile parlare di sondaggi, **Renzi dovrebbe semplicemente vergognarsi per aver avallato la candidatura di De**

Luca. È contro la legge, contro la morale che tante volte dalle parti del Partito democratico usano solo per tornaconto personale, **una candidatura contro la logica.**

Forza Stefano!

E siamo a: 4 a 3.

A questo punto rispetto al dato di partenza, avremmo già un governatore in più rispetto allo status quo.

Ma sorprese sono attese soprattutto in UMBRIA. Berlusconi suona la carica ai suoi: “Se vinco in Veneto, Campania, Liguria e Umbria Renzi deve andarsene. E ci penseranno i suoi amici del Pd a mandarlo a casa”. **Catiuscia Marini** del Centrosinistra è in testa alle intenzioni di voto negli ultimi sondaggi, ma **Claudio Ricci** del Centrodestra (unito!) viene dato in recupero. Uno scarto minimo. Possiamo crederci.

Forza Claudio!

Sogniamo un **4 a 3 per la nostra coalizione.**

Nelle MARCHE, **Luca Ceriscioli** del Centrosinistra è in testa. Per il secondo posto duello a tre tra Giovanni Maggi del M5S, **Gian Mario Spacca** (Governatore uscente che ha lasciato il Pd e che corre per Forza Italia, Ncd e lista civica) e Francesco Acquaroli (Fratelli d'Italia-Lega). **Se avesse prevalso l'unità, le Marche sarebbero nostre. Ma ancora non è detto.**

Forza , Gian Mario!

Tutto questo ci fa guardare con amarezza alla Regione PUGLIA, dove **le divisioni senza senso volute a prezzo della sconfitta**, da settori di Forza Italia in polemica costante con la presidenza del Partito, **hanno aperto un'autostrada per la vittoria dell'ex magistrato Emiliano** (Pd). La candidatura voluta da Forza Italia e Lega di **Adriana Poli**

Bortone sopravanza di gran lunga quella mantenuta ad ogni costo da 'Oltre con Fitto', Udc-Ncd, FdI di Francesco Schitulli.
Forza Adriana!

Caso a parte la **TOSCANA**, che è la regione più rossa d'Italia. Ma anche qui il nostro candidato **Mugnai** potrebbe costringere Rossi al secondo turno.
Forza Stefano!



GENOVA PER NOI!

LA GRANDE RIMONTA
RIPARTE DALLA **LIGURIA**



VINCIAMO IN
LIGURIA!

FORZA
TOTI!

ELEZIONI REGIONALI 2015
SI VOTA DOMENICA 31 MAGGIO
DALLE ORE 7 ALLE ORE 23

VOTA > TOTI
METTI UNA X SUL SIMBOLO
GIOVANNI TOTI LIGURIA

**5 ANNI PER COSTRUIRE
LA NUOVA LIGURIA, FATTA DI
SVILUPPO, OCCUPAZIONE,
TURISMO, BELLEZZA E SICUREZZA.**

**CAMBIAMO
INSIEME.**
VOTA > TE
VOTA > TOTI

GIOVANNI TOTI LIGURIA

FORZA ITALIA **LEGA LIGURIA** **FORNELLI D'ITALIA** **AREA POPOLARE LIGURIA**

Giovanni Toti **@GiovanniToti**

**Metti una X sul simbolo di
Giovanni Toti Liguria**

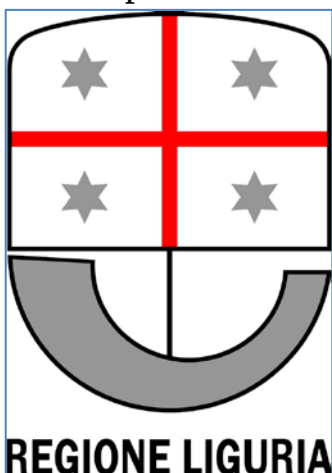
FAC-SIMILE

	Antonio BRUNO	
	Aino SALVATORE	
	Luca PASTORINO	
	Raffaele PATTÀ Aino Lato	
	Mirko BATTI	
	Matteo PICCARDI	

LIGURIA: **BRUNETTA**, INQUIETANTE APPALTO A PESSINA PRIMA DEL VOTO, RENZI CHIARISCA

“**C**hi ha tempo non aspetti tempo. E quello a ridosso del voto per le elezioni regionali di domenica prossima è sicuramente il tempo migliore per far favori, magari ad amici di amici.

La tempistica scelta per assegnare il **maxi appalto per la realizzazione del nuovo ospedale di La Spezia** è alquanto sinistra, singolare verrebbe da dire. Indecente, aggiungo senza timore di essere smentito.



Il 22 maggio scorso, abbiamo appreso quest'oggi da diversi quotidiani, il gruppo Pessina, che guarda caso è anche titolare della maggioranza delle quote de 'l'Unità' (giornale di riferimento del Partito democratico), si è aggiudicato circa 165 milioni di euro per la realizzazione del nuovo polo ospedaliero ligure.

E' uno scandalo, una cosa inaccettabile, che non deve passare sotto silenzio. La città aspettava il nuovo nosocomio da decenni e proprio alla vigilia della consultazione elettorale arriva l'annuncio del governatore uscente **Burlando: spera forse di favorire così la sua protetta Raffaella Paita?** Crede che mettendo firme di qua e di là, e tentando di coprire gli scempi fatti dalla sinistra, possa influenzare l'opinione dei cittadini? Si sbaglia di grosso!

E' mio dovere, in tutta coscienza, **presentare un'interpellanza urgente al presidente del Consiglio, Matteo Renzi, e, per competenza, al ministro della Salute, Beatrice Lorenzin, affinché venga fatta piena luce su questa oscura e inquietante vicenda.**

I cittadini liguri e gli italiani devono sapere e capire come mai si è arrivati ad assegnare questo importante appalto così a ridosso delle elezioni, perché alla gara ha partecipato un solo contendente e perché, guarda caso, l'assegnatario della gara, Pessina, è così vicino al premier e si è fatto carico di salvare 'l'Unità'. Renzi chiarisca immediatamente. Non sarebbe accettabile insabbiare una vicenda di tale gravità”.

RENATO BRUNETTA

(6)

ELEZIONI REGIONALI/2
LE IDEE DI FORZA ITALIA
I temi che i nostri programmi
dovranno affrontare



Il 31 maggio
Vota l'originale



- Economia e fiscalità
- Assetti istituzionali
- Famiglia, welfare e sanità
- Politiche sociali
- Cultura, istruzione, formazione professionale
- Ricerca e innovazione, attività produttive e occupazione
- Territorio, agricoltura, risorse idriche, aree protette, spiagge/montagna
- Infrastrutture e trasporti
- Ambiente
- Sicurezza e lotta alla criminalità organizzata

ECONOMIA E FISCALITÀ

- Riduzione aliquote Irap e addizionali Irpef
- Previdenza complementare integrativa e federalismo previdenziale
- Lotta all'evasione fiscale
- Emergenza abitativa
- Interventi a sostegno della casa e delle piccole imprese di costruzione
- Riscossione dei tributi a livello regionale
- Patto di stabilità territoriale

ASSETTI ISTITUZIONALI

- Europa
- Programmazione Comunitaria
- Reti internazionali
- Cooperazione allo sviluppo
- Burocrazia zero nella Pubblica Amministrazione
- Riorganizzazione e razionalizzazione delle spese
- Tempi di pagamento
- Digitalizzazione
- Trasparenza e legalità
- Efficienza della politica
- Funzionamento del Consiglio Regionale
- Riduzione dei costi della politica

FAMIGLIA, WELFARE E SANITÀ

- Famiglia e welfare
- Politiche per la famiglia
- Servizi per l'infanzia
- Sanità

- Riorganizzazione della rete ospedaliera
- Abbattimento delle liste d'attesa
- Assistenza domiciliare
- Medicina preventiva
- Razionalizzazione dei costi della cd. medicina difensiva

POLITICHE SOCIALI

- Integrazione socio-sanitaria
- Povertà
- Disabilità
- Sport e disabilità
- Turismo accessibile
- Turismo e valorizzazione del marketing made in (nome della Regione)
- Politiche per l'immigrazione
- Dipendenze

CULTURA, ISTRUZIONE, FORMAZIONE PROFESSIONALE

- Tutela e promozione dei beni culturali
- Archivi, biblioteche e musei
- Attribuzione alla regione di maggiori poteri in materia di istruzione
- Cooperazione con le università e il MIUR
- Rafforzamento del sistema doti
- Incentivare lo sport
- Sport come benessere
- Giovani
 - Carta giovani
 - Sostegno alle famiglie per il diritto allo studio
 - Accesso al credito ed incentivi per l'avvio di attività imprenditoriali

RICERCA E INNOVAZIONE, ATTIVITÀ PRODUTTIVE E OCCUPAZIONE

- Crescita e sviluppo della Regione
- Occupazione e mondo del lavoro
- Ulteriori misure per favorire crescita e occupazione

TERRITORIO, AGRICOLTURA, RISORSE IDRICHE, AREE PROTETTE, SPIAGGE/MONTAGNA

- Norme per il contenimento del consumo del suolo
- Incentivazione all'utilizzo delle aree dismesse
- Disposizioni per il recupero dei centri storici
- Introduzione del principio di residenzialità nel Testo unico regionale in materia di edilizia residenziale pubblica
- Riuso e riqualificazione del patrimonio edilizio esistente
- Rilancio del settore edilizio
- Edilizia sostenibile
- Piani di governo del territorio
- Spiagge/Montagna
- Dissesto idrogeologico
- Tutela dai rischi idrogeologici
- Semplificazione della autorizzazione paesaggistica per interventi di lieve entità
- Coinvolgimento sin dalle prime fasi, nei processi autorizzativi delle opere infrastrutturali di tutti i soggetti interessati
- Salvaguardia della vocazione agricola
 - Programma di Sviluppo Rurale
 - Accesso al credito per progetti di settori

INFRASTRUTTURE E TRASPORTI

- Liberalizzazione ferroviaria
- Realizzazione infrastrutture ferroviarie

- Valorizzazione del trasporto regionale
- Favorire la realizzazione di nuove opere infrastrutturali
- Bandi e appalti a Km 0
- Opere prioritarie
- Aeroporti
- Porti
- Trasporto pubblico locale
- Mobilità sostenibile
- Piste ciclabili
- Merci – infrastrutture per la logistica

AMBIENTE

- Miglioramento della qualità dell'aria
- Tutela delle risorse idriche
- Promozione delle energie rinnovabili
- Smaltimento dei rifiuti
- Salvaguardia del verde
- Difesa del suolo
- Uso del suolo
- Calamità e rischi idrogeologici

SICUREZZA E LOTTA ALLA CRIMINALITÀ ORGANIZZATA

- Prevenzione e contrasto alla criminalità



E POI ANCORA...

- **Semplificazione degli atti di pianificazione regionale** (es. strumenti urbanistici) con drastica riduzione dei tempi di approvazione. Devoluzione di più funzioni possibili ai comuni. Oggi un piano regolatore comunale, tra tempi di approvazione comunale e regionale, prende oltre una legislatura. Lo strumento principe, dunque, che dovrebbe essere alla base del rilancio e dello sviluppo di un territorio non è in grado di dare risposte nei tempi adeguati
- Una **politica di pianificazione regionale sui piani rifiuti** che ponga al primo posto il passaggio dalla raccolta differenziata all'effettivo riciclo nella direzione europea della *circular economy* contribuendo in maniera determinante allo sviluppo del mercato delle materie prime in favore delle Pmi presenti sul territorio regionale e una infrastrutturazione del processo di gestione dei rifiuti con particolare attenzione al trattamento della frazione organica
- Una **semplificazione dell'iter autorizzativo delle opere** sottoposte a VIA regionale
- Una **procedura di spesa per investimenti** che, aldilà delle scelte, vada a finanziare le opere immediatamente cantierabili. Oggi come oggi, dal finanziamento dei capitoli di spesa all'effettivo inizio e conclusione dei lavori passano anni a causa di problematiche amministrative e ciò ha determinato la incapacità a prevenire disastri dovuti al dissesto idrogeologico
- Una **politica di stampo liberale** che veda le aziende partecipate come una opportunità di sviluppo del territorio, attraverso processi di aggregazione e fusione che superino il nanismo della gran parte delle società che gestiscono i servizi pubblici, per arrivare in Italia a due/tre grossi player che, con l'apporto anche di capitale privato, possano giocare un ruolo importante anche a livello europeo
- Una **politica sanitaria** che, sul modello delle regioni più evolute, imponga il servizio con riferimento solo ed unico al paziente attraverso la erogazione di esami e cure nei tempi necessari al paziente stesso. Questo processo virtuoso lo possiamo fare solo ed unicamente con una sempre maggiore apertura a strutture private o servizi gestiti da privati

ma nel rispetto dei principi di professionalità, economicità e trasparenza.

- Direttive chiare sull'**utilizzo dei fondi regionali per il sociale**, anche quelli trasferiti ai comuni per emergenze abitative, che ponga un legame diretto tra beneficiario e territorio di residenza ponendo il principio di anzianità di residenza come criterio centrale.
- **Investimenti sulla logistica e quindi sulla rete degli interporti**, con particolare attenzione allo sviluppo del passaggio gomma - ferro. Nel momento in cui in gran parte dell'Italia perde capacità competitiva per poter continuare a gestire il manifatturiero, la logistica può diventare un settore trainante
- Un **serio impegno su tutto quello che può portare allo sviluppo sostenibile della economia verde** con una semplificazione di tutti gli atti autorizzativi degli impianti per la produzione di energia rinnovabile e una drastica riduzione degli effetti dei piani paesaggistici.
- Va modificato il **rapporto Stato – Regione**. Sempre più spesso la competenza regionale in tema di erogazione di fondi statali ai Comuni, tra i tempi di pianificazione, verifica amministrativa ed erogazione, richiede anni. Le regioni devono ripensare il modello di spesa e modificare il loro modello amministrativo burocratico nel segno dell'efficienza.
- Una **razionalizzazione degli enti territoriali** con politiche di incentivazione alle aggregazioni, fusioni e unioni di comuni fino a raggiungere una dimensione media ottimale di 15.000 cittadini
- La **abolizione di tutti gli enti intermedi** ai fini, sia di una razionalizzazione della spesa, che di una maggiore efficienza complessiva del sistema
- Un **sistema realmente efficiente di sostegno ai territori per la progettazione europea**. Il fondo innovazione e ricerca Horizon mette in campo 80 miliardi di euro sino al 2020, destinati sia alle Pmi che agli Enti territoriali su temi rilevanti quali il metabolismo urbano e la lotta ai cambiamenti climatici. Senza una politica di supporto amministrativa, tecnica e progettuale si rischia di non riuscire a cogliere questa importante opportunità.

(7)

IL NOSTRO VANGELO
MENO TASSE, MENO TASSE, MENO TASSE!



**LA NOSTRA CURA,
IL NOSTRO VANGELO**

Ridurre le imposte

Attraverso la riduzione del costo dello Stato

(2% anno = 16 miliardi/anno)

*Questi i primi tre punti del nostro programma
per sconfiggere l'oppressione fiscale*

- 1) MENO TASSE**
- 2) MENO TASSE**
- 3) MENO TASSE**

che si possono realizzare attraverso

una sola tassa “piatta” per tutti:

la FLAT TAX del 20%

Che riducendo fortemente l'evasione e l'elusione, rende possibili:

MENO TASSE SULLE FAMIGLIE

1. Zero tasse per 3.000 € a componente
2. No tasse sulla prima casa
3. No imposta di successione

MENO TASSE SUGLI ANZIANI

1. Pensione minima a 1.000 Euro al mese per 13 mensilità
2. Medicina sociale
3. No imposta di successione

MENO TASSE SULLE IMPRESE

1. No IRAP
2. Decontribuzione per assunzione giovani e disoccupati
3. No autorizzazioni preventive ma controlli “successivi”
4. Per sei mesi nessuna imposta sulla compravendita di immobili
5. Innalzamento del tetto dei “contanti” da 1000 Euro a 8.000 euro (come negli Stati Uniti)

IL CAMBIO DELLA POLITICA MONETARIA DELLA U.E.

1. Euro riportato alla pari col dollaro
2. Immissione di forti dosi di liquidità nell'economia
3. Garanzia della BCE sui debiti sovrani degli Stati dell'euro
4. Recupero di parte della nostra sovranità monetaria con l'emissione di una "Moneta nazionale" il cui cambio con l'euro sarà deciso dal mercato

Questi sono i nostri impegni

Per noi, da sempre, la prima moralità nella politica è quella di mantenere gli impegni assunti con gli elettori. Noi siamo credibili perchè li abbiamo sempre mantenuti.

Quando siamo stati al governo abbiamo:

1. Elevato le pensioni minime a 1 milione di lire al mese per tredici mensilità.
2. Abolito l'ICI, l'imposta comunale sugli immobili.
3. Abolito l'imposta sulle successioni e quella sulle donazioni.
4. Introdotto la zona franca senza tasse.
5. Ridotto l'imposta sugli utili delle imprese al 33%.
6. Realizzato 36 riforme senza mettere mai le mani nelle tasche degli italiani.

E quindi possiamo ben dire che:

FORZA ITALIA significa prima di tutto MENO TASSE

Esattamente il contrario della "sinistra più spesa e più tasse" di cui abbiamo sperimentato e sperimentiamo gli eccellenti risultati.

IIM

LA RICETTA NOI CE L'ABBIAMO



EQUAZIONE DEL BENESSERE



(8)

IMPRESENTABILI

De Luca c'è. Abbiamo gravi perplessità sui giudici della morale altrui che non accettano contraddittorio. Ma visto che lo fanno è buono e giusto che oltre che le pagliuzze abbiano visto la trave nell'occhio di Renzi che inganna il popolo campano. E ruba la buona fede dei cittadini



La Commissione antimafia ha pubblicato la lista degli **impresentabili**.

Noi non siamo entusiasti di questi strumenti. L'emissione di un verdetto a poche ore dalla fine della campagna elettorale viola il diritto a difendersi e

a far sentire le proprie tesi a chi dovesse essere incluso in quell'elenco. E non è propriamente deontologico per un organo del Parlamento decidere senza sentire l'altra campana e per di più negando di fatto il contraddittorio pubblico all'impresentabile.

Detto questo e sempre restando garantisti fino in fondo: **sarebbe stato strano e persino omissivamente grave 'salvare' il candidato alla presidenza della regione Campania De Luca.**

Se – come è stato detto ripetutamente – l'elenco della Commissione antimafia non equivale a una sentenza di condanna ma ad una semplice messa in guardia, è stato giusto rilevare come una chiara macchia di impresentabilità la condanna in primo grado per abuso di ufficio addirittura di chi si proietta già in un posto di governatore dove neppure potrà sedere.

Il rischio era che **Rosy Bindi** e il ciarliero vice **Claudio Fava** si esprimessero mostrando al popolo le pagliuzze negli occhi dei pesci piccoli, distraendo dalla trave di illegalità che si sta tuttora perpetrando oggi in Campania: quella appunto a nome De Luca.

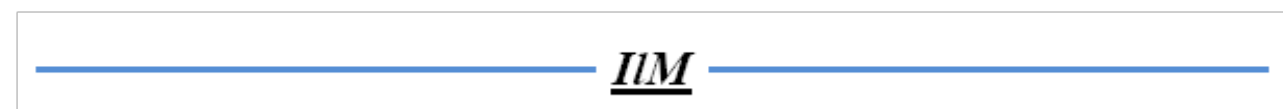
Renzi è stato sbugiardato. Aveva già solennemente dichiarato che le liste del Partito democratico erano tutte pulite.

Ora esce scornato, dopo aver cercato inutilmente di sbianchettare agli occhi degli italiani l'indecenza della truffa tuttora in corso nei confronti del popolo campano.

E viste le conseguenze di queste elezioni sul destino politico del nostro Paese, anche su quello dell'intero popolo sovrano.

Forza Bindi, ha fatto quel nome.

Ascoltando il nostro richiamo di buon senso, ha preso sul serio la prima pagina del manuale della buona politica, che è la limpidezza. Quella che dice di non rubare la buona fede dei cittadini.



(9)

EDITORIALE

GREXIT

La Merkel freni i suoi falchi che vogliono sbranare Atene. Che è in questa situazione soprattutto per colpa tedesca. Siamo solidali con i Greci ma non con Tsipras, statalista antiliberale



La nostra solidarietà con il popolo greco non è solo frutto di un'umana comprensione. Siamo di fronte ad una vera e propria catastrofe economica. Subita più che voluta.

Un reddito in picchiata, una distruzione quasi sistemica del ceto medio, il diffondersi di una povertà di massa che ha riportato l'intero Paese agli anni bui dell'immediato dopoguerra. Quando lo scontro tra Occidente ed Oriente, soprattutto tra gli Inglesi e la Jugoslavia di **Tito**, aveva virato verso la lotta armata. Altre morti e distruzioni che si sommarono agli scempi della seconda guerra mondiale.

Quegli avvenimenti sono ancora presenti nella memoria di un intero popolo. E non è un caso se sia **Alexis Tsipras** e **Yanis Varoufakis**, abbiano fatto riferimento, seppure provocatoriamente, alla necessità che la Germania non si sottragga all'obbligo della riparazione per le distruzioni imputabili all'occupazione nazista.

La nostra solidarietà, tuttavia, non ha alcunché di compassionevole. Nasce dalla consapevolezza che la Grecia, altro non è, che la spia più evidente della grandi disfunzioni europee.

Della sua incompiutezza politica. Che, a sua volta, non è il frutto di leggi naturali. Ma dei limiti di un assetto di potere in cui non tutti i singoli Stati sono uguali.

Vi sono, in altri termini, figli e figliastri. Paesi che utilizzano la propria forza economica a danno dei più deboli.

E questi ultimi costretti a subire.

Il tutto giustificato in nome di un'austerità perniciosa che è solo una foglia di fico, per coprire un'asimmetria che alimenta contraddizioni e tensioni. Queste sì: se spinte al limite, in grado di far regredire l'intera situazione politica. Fino a giungere alla distruzione dell'euro. E quindi al ritorno di quegli antichi conflitti che, nel '900, segnarono le grandi tragedie non solo dell'Europa. Ma di tutta l'umanità.

Ci pensino, quindi, i Grandi riuniti intorno al tavolo con la matita rossa e blu, per sottolineare gli errori della politica economica di Alex Tsipras. Ci pensi soprattutto Angela Merkel. Si faccia un esame di coscienza. E freni i suoi falchi. Che vorrebbero passare con il loro schiacciasassi sulle rovine già prodotte. Intonando "Deutschland über alles": l'inno nazionale tedesco. "Germania, Germania al di sopra di tutto".



L'eventuale default della Grecia, checché se ne dica, rischia di produrre un effetto domino in tutta l'Eurozona. Birilli che, nel tempo, cadranno uno ad uno. Se un rinnovato spirito comunitario non dovesse prevalere, per aggredire quegli squilibri di fondo, che sono all'origine di quella patologia.

La nostra non vuole essere tuttavia un'assoluzione nei confronti di **Syriza**, il partito del premier. Il suo numero due, nell'intervista al Corriere, insiste nel ricordare la legittimazione popolare del governo di Atene.

Come se questo fosse, di per sé sufficiente a legittimare comportamenti devianti, rispetto agli obblighi internazionali contratti dallo Stato greco. Diagnosi non condivisibile. La continuità dello Stato non viene mai meno nell'alternarsi dei governi. Ma ne trascende l'inevitabile transitorietà. **Quei debiti devono essere, pertanto, onorati. Il problema è solo come. Vale a dire con quali politiche economiche in grado di garantire nel tempo la loro sostenibilità.**

Ma è qui che emergono tutti i limiti di una politica come quella predicata da **Syriza**. Quando **Dragasakis** dice di non condividere una "versione neoliberista dell'Europa" dovrebbe sentire il dovere di indicare possibili realistiche alternative.

E non ripetere inutili giaculatorie come quella, secondo la quale, "senza crescita, senza giustizia sociale, senza partecipazione civile, la Grecia non può essere riformata". Sembra sentire gli ossimori di **Matteo Renzi**. Purtroppo la "crescita" non è un bene elargita dagli Dei.

Si conquista, giorno dopo giorno, con l'impegno individuale e collettivo. Rispettando le regole prevalenti nella comunità internazionale. Comprendiamo che possono non piacere. Meglio di tutto sarebbe la manna che cade dal cielo. Ma quel miracolo, almeno stando alla Bibbia, fu un dono di Dio agli Israeliti nella loro lunga traversata del deserto, prima di giungere in prossimità del Monte Sinai, per ricevere la Torah. Le tavole dell'insegnamento. Difficile pensare ad una possibile replica.

Ultimissime

PIL: CONFERMA +0,3% PRIMO TRIMESTRE, STOP RECESSIONE ISTAT CERTIFICA STIME CONGIUNTURALI. RIALZO PIÙ FORTE DA 4 ANNI

(ANSA) - ROMA, 29 MAG - Italia fuori dalla recessione: nel primo trimestre 2015 il Pil è tornato a crescere, con un aumento dello 0,3% rispetto all'ultimo trimestre 2014. Lo rileva l'Istat, confermando le stime sul dato congiunturale. Si tratta del rialzo maggiore da 4 anni.

PIL: ISTAT ALZA DATO TENDENZIALE, PRIMO AUMENTO DA 2011

DA CRESCITA ZERO A +0,1%, IN RIALZO DOPO 13 TRIMESTRI

(ANSA) - ROMA, 29 MAG - Nel primo trimestre del 2015 il Prodotto interno lordo è salito dello 0,1% su base annua. Lo comunica l'Istat rivedendo al rialzo il dato tendenziale precedentemente stimato (variazione nulla). E' il primo segno più in termini tendenziali dopo 13 trimestri.

ISTAT: FUORI DA DEFLAZIONE, A MAGGIO PREZZI +0,2% SI INTERROMPE SERIE SEGNI MENO CHE PROSEGUIVA DA INIZIO ANNO

(ANSA) - ROMA, 29 MAG - Stop alla deflazione. A maggio l'indice annuo dei prezzi risale infatti al +0,2% dal -0,1% di aprile. Lo rileva l'Istat nelle stime preliminari. Il segno più arriva dopo quattro mesi consecutivi di valori negativi, in altre parole è il primo tasso positivo dall'inizio del 2015.

GRECIA: TORNA IN RECESSIONE, PIL -0,2% NEL PRIMO TRIMESTRE

(AGI/REUTERS) - Atene, 29 mag. - Il Pil della Grecia nel primo trimestre è confermato in contrazione dello 0,2%, come previsto dai dati preliminari. L'economia greca torna dunque in recessione, dopo essere emersa l'anno scorso da sei anni consecutivi di recessione. Le turbolenze politiche legate all'esito delle elezioni anticipate ha contribuito all'incertezza economica. Nel quarto trimestre il Pil aveva già subito una contrazione dello 0,4% rispetto ai precedenti tre mesi. Su base tendenziale il Pil del primo trimestre si contrae dello 0,4%, contro il -0,3% dei dati preliminari e il +1,3% del quarto trimestre.

SOSTIENI FORZA ITALIA!

Destina il 2X1000 a Forza Italia. È semplice e non ti costa niente. Basta una firma!



DESTINAZIONE DEL 2X1.000 DELL'IRPEF A FORZA ITALIA

Destinare il tuo 2x1.000 a Forza Italia è molto semplice: devi solo compilare l'ultima pagina del modello per la dichiarazione dei redditi.

In quella pagina, nella sezione "SCELTA PER LA DESTINAZIONE DEL DUE PER MILLE DELL'IRPEF", scrivi F15. È il codice che identifica Forza Italia. Firma nello spazio accanto.

CHI PUÒ DONARE

Possono donare il 2x1.000 tutti i cittadini che:

- presentano la dichiarazione dei redditi Modello 730/2015;
- presentano il Modello Unico persone fisiche 2015;
- coloro i quali, seppure titolari di redditi, sono esonerati dall'obbligo di presentazione della dichiarazione.

MODALITÀ DI PRESENTAZIONE

Basta trasmettere la dichiarazione dei redditi, attraverso gli intermediari abilitati alla trasmissione telematica (commercialista, CAF, ecc.) o i servizi telematici dell'Agenzia delle Entrate.

SCADENZA

La scheda va presentata entro le scadenze delle dichiarazioni fiscali e comunque entro il termine per la presentazione telematica del Modello Unico Persone Fisiche 2015.

AVVERTENZA

I cittadini esonerati dall'obbligo di presentazione della dichiarazione dei redditi possono effettuare la scelta utilizzando la scheda resa disponibile sul sito www.agenziaentrate.gov.it presentandola in busta chiusa, entro il 30 settembre 2015, allo sportello di un ufficio postale o a un intermediario abilitato alla trasmissione telematica (commercialista, CAF, ecc.).

2X1000 A FORZA ITALIA

Quando compili la dichiarazione dei redditi:

SCELTA PER LA DESTINAZIONE DEL DUE PER MILLE DELL'IRPEF

PARTITO POLITICO

CODICE **F15** FIRMA *Marco Rossi*

1 Inserisci il codice "F15"

2 Firma

VALE MOLTO E NON TI COSTA NIENTE!



forzaitalia.it

Per avere maggiori informazioni consulta il **link**
<http://sostieni.forzaitalia.it/index.php>

IIM

Per saperne di più

 **Twitter ufficiale del Mattinale:** @IlMattinale

 **Canale YouTube:** ilmattinale.tv

Sito: www.ilmattinale.it

La grande speculazione

Per approfondire vedi il **link**
www.gruppopdl-berlusconipresidente.it/?p=12567

La guerra dei vent'anni

Per approfondire vedi il **link**
www.gruppopdl-berlusconipresidente.it/?p=12797

L'Osservatorio Renzi

Per approfondire vedi il **link**
www.gruppopdl-berlusconipresidente.it/?p=12659

Renzi-pensiero

Per approfondire
leggi le Slide **603**
www.gruppopdl-berlusconipresidente.it

Grillo-pensiero

Per approfondire
leggi le Slide **122-190-351-358-359-361-362-363**
www.gruppopdl-berlusconipresidente.it

Gli euroscetticismi

Per approfondire
vedi il **link**
<http://www.gruppopdl-berlusconipresidente.it/?p=18339>

IlM
